

LE CHIESE DEI CONVENTI.

Colla larga diffusione del monachismo e coll'importanza assunta dagli ordini religiosi nei tempi andati, non è a far meraviglia se in Creta pure i conventi di rito latino — così di frati, come di monache — prosperarono talmente, che le loro chiese andarono annoverate tra le più adorne e le più ricche della città, sì da disgradare al loro confronto non solo gli altri templi urbani, ma le stesse cattedrali vescovili; mentre numeroso traeva il popolo greco non meno di quello latino alle prediche ed alle sacre funzioni; e nel sacro loro recinto eleggevano la propria sepoltura i maggiorenti della città; e di generose elemosine ed obblazioni le dotavano in vita, di più cospicui lasciti in morte.

Dal che proviene che, se attraverso le sventure di tanti secoli alcun monumento religioso ci conservò Creta veneziana il quale meriti un qualche studio non per le sole memorie della sua storia, ma per il pregio altresì e per l'interesse dell'arte, queste per l'appunto siano specialmente le chiese costruite nella città od in aperta campagna dai monaci latini che nell'isola ebbero a stabilire un qualche loro convento: i Francescani, gli Agostiniani, i Domenicani, i Serviti, i Crociferi e fors'anche i Benedettini⁽¹⁾.

Di tali chiese intendiamo partitamente occuparci, dividendo la nostra trattazione a seconda delle località ove i conventi medesimi dei quali ci resta memoria erano situati⁽²⁾:

(1) Anche i Cistercensi avevano ottenuto il possesso di due conventi e di altri beni in Creta (F. CORNELIUS: *Creta* cit., vol. II, pag. 20): ma per questo solo fatto, nulla ci autorizza a ritenere che quei monasteri d'effimera durata fossero, nonchè abitati da

quei monaci, neppure regolati secondo il rito latino.

(2) Per quanto riguarda la storia dei monasteri latini in Creta, si veda più estesamente F. CORNELIUS: *Creta* cit., vol. II, pag. 14^{segg.}